

Chieti. “La grande guerra dalla parte di chi cercò di evitarla”, Pacifisti, renitenti, disertori, ammutinati.

Presso l’Auditorium dell’Università D’Annunzio di Chieti, si è svolto la Conferenza concerto di Piero Pulini, storico e musicista di Trieste. L’argomento della conferenza è stato **“La grande guerra dalla parte di chi cercò di evitarla”, Pacifisti, renitenti, disertori, ammutinati.** In questo spettacolo storico musicale, gli attori hanno raccontato e cantato, le vicende dei soldati delle nazioni che hanno partecipato alla guerra e che hanno cercato di evitarla, fraternizzando con i nemici. La platea ha partecipato in silenzio, con attenzione, coinvolta da questa esibizione forte, riflessiva, che non mostra i suoi cento anni. Il racconto sembra attuale per gli ultimi eventi che stiamo vivendo. **Il rifiuto alla guerra sembra non essere accettato, si combatte per far emergere il proprio dio. Papa Francesco ad alta voce ha gridato che è una bestemmia ed ha maledetto coloro che fanno la guerra.**

Piero Pulini, voce narrante e sax è stato accompagnato da Paolo Vernier (voce), Riccardo Morpurgo (pianoforte), Olivia Scarpa (fagotto). La lettura è stata intervallata con le canzoni di protesta, inni alla rivolta, che raccontano le condizioni di vita dei soldati che hanno disapprovato il conflitto.

Leggendo i testi proiettati sullo schermo, ho riflettuto su queste strofe: siamo tutti condannati, siamo noi i sacrificati – sono un soldato ma non mi piace – o voi miei fratelli, datevi come saluto una mano fraterna, e non piombo – se tutti rifiutassero di imbracciare le armi (per difendere gli interessi di pochissimi) i conflitti terminerebbero o nemmeno avrebbero inizio.

Piero Pulini ha evidenziato **il ruolo fondamentale delle mamme che protestarono per l’arruolamento dei loro figli. La protesta** è rievocata nel brano “I didn’t raise my boy to be a soldier”. (Non ho educato il mio ragazzo per essere un soldato).

I cosiddetti **“scemi di guerra”**, furono soldati che crollarono psicologicamente per gli orrori della guerra che stavano vivendo, impazzirono e spesso furono internati nei manicomi.

Il professore Stefano Trinchese, della facoltà di Lettere e Filosofia, ha introdotto lo spettacolo con utili riferimenti storici.

Le foto sul link:

<https://picasaweb.google.com/102927067766305302836/LaGrandeGuerra>

Luciano Pellegrini agnpell@libero.it

cell +393404904001